



Associazione Cappella Musicale
San Francesco da Paola di Reggio Emilia



Reggio Emilia
marzo - dicembre 2019

®

SOLI DEO GLORIA

XV edizione *Organi, Suoni e Voci della Città*

www.solideogloria.eu

Domenica 10 novembre 2019, ore 17
REGGIO EMILIA
Chiesa di San Francesco d'Assisi
(Parrocchia dell'Immacolata Concezione
e S. Francesco d'Assisi)
Piazza San Francesco

Con il contributo di



Comuni di
Albinea
Bibbiano
Casina
Castelnovo ne' Monti
Quattro Castella
Rubiera
Sant'Ilario d'Enza
San Martino in Rio



Coro Città di Bastia
(Bastia Umbra, PG)

Piero Caraba
direttore

Il programma

Anonimo Sec. XIII

Iam lucis orto sidere

(Assisi, Bibl. Chiesa Nuova, MS 40)

Anonimo Sec. XIII

Alta Trinità

Thomas Tallis

(1505 – 1585)

If Ye love me

Giovanni Maria Nanino

(1544 – 1607)

Diffusa est gratia

Giovanni Battista Martini

(1706 – 1784)

Redime me

Domenico Bartolucci

(1917 – 2013)

Quo abiit

O Sacrum Convivium

Piero Caraba
(1956)
Antiqua Sacra Imago
Stabat Mater

Rihards Dubra
(1964)
O Crux Ave

Silvio Lamberti
(1933)
Canto improvvisato

Ola Gjeilo
(1978)
Northern Lights

Javier Busto
(1949)
Sagastipean

Si ringraziano
Don Maurizio Pirola
Diacono Pierangelo Roncalli
Ivan Meschini
per la disponibilità e la preziosa collaborazione

Coro Città di Bastia

Il “Coro Città di Bastia”, costituitosi come Associazione Culturale nel novembre del 1985, ha avuto sin dall’inizio lo scopo di diffondere la conoscenza della musica corale e di costituire un punto di riferimento culturale per la sua città.

Con i Maestri che si sono avvicinati alla sua guida, il Coro ha svolto intensa attività concertistica costruendo nel corso degli anni un repertorio che spazia dalla polifonia classica alla musica contemporanea, annoverando anche brani dedicati e proposti al pubblico in prima esecuzione.

In oltre trenta anni di attività, la formazione si è esibita sia a cappella sia con orchestra accanto a formazioni quali i Solisti di Perugia, l’Orchestra da Camera di Gubbio, l’Orchestra Suonosfera di Perugia e l’Orchestra Sinfonica di Civitavecchia.

Dal 2010 L’Associazione organizza la Rassegna Nazionale “Città di Bastia”, alla quale partecipano le migliori formazioni del panorama corale italiano. Il Coro è attualmente diretto dal M° Piero Caraba.

Piero Caraba

Piero Caraba si è diplomato in Musica Corale e Direzione di Coro presso il Conservatorio di S. Cecilia in Roma sotto la guida dei Maestri Vieri Tosatti e Giorgio Kirshner; ha poi conseguito il diploma in Composizione e quindi il Magistero in Canto Gregoriano presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra in Roma sotto la guida di Eugène Cardine, Domenico Bartolucci e Armando Renzi.

Autore di musica strumentale e da scena, ha composto per orchestra e per ogni organico corale. I suoi lavori sono pubblicati da diverse case editrici; per lo studio, oltre a Fondamenti pratici d'armonia (Ricordi Editore), giunto alla quarta ristampa, ha pubblicato il trattato di forme musicali Le forme della musica (terza ristampa), scritto in collaborazione con Carlo Pedini (Editrice Sinfonica, Milano).

Ha condotto dal 1983 al 1986 oltre cento trasmissioni di musica classica dallo storico canale radiofonico RaiStereoDue della Rai. Ha fondato e diretto dal 2007 al 2017 l'Orchestra Filarmonica di Civitavecchia. Dal 2011 al 2015 è stato Sovrintendente e Direttore Artistico della Fondazione Guido d'Arezzo.

Ha compiuto due mandati in qualità di Direttore del Conservatorio Statale di Musica "Francesco Morlacchi" di Perugia presso il quale dall'A.A. 1981/82 svolge attività di docente per le materie Teoria dell'armonia e analisi nell'ordinamento del Triennio, e Analisi delle forme compositive nell'ordinamento dei Corsi Biennali.

Chiesa di S. Francesco in Reggio Emilia - Relazione storica

La chiesa di s. Francesco con le sue pertinenze ex conventuali (oggi sede dei Musei Civici) sorgono sull'area già occupata dal palazzo Imperiale. Ceduto l'edificio nel 1195 da Enrico V al vescovo di Reggio, i Frati Francescani (presenti a Reggio almeno dagli anni '20 del Duecento), nel 1256, ottengono di insediare nell'antico palazzo. Dalla metà del secolo si avvia la costruzione di una nuova chiesa forse sull'area già occupata dalla cappella palatina, forse intitolata a s. Luca.

Importanti lavori di ristrutturazione sono compiuti nel primo quarto del XV secolo, quando sarebbe edificato anche il campanile; in quel contesto la chiesa è riconsacrata dal vescovo Tebaldo Sessi nel 1421.

Nel 1702, requisita la chiesa dalle truppe francesi, i francescani si trasferiscono temporaneamente presso l'oratorio della Confraternita dell'Immacolata Concezione. Dal 1709 la chiesa subisce una radicale ristrutturazione su progetto dell'architetto reggiano Giovan Maria Ferraroni. La navata unica centrale viene allungata e rimodulata in tre campate, coperte da calotte cieche, delle quali quella centrale figura come una vera e propria cupola con lanternino che fuoriesce dalla copertura.

Sul fianco sud della chiesa è possibile ancora vedere alcuni elementi della struttura medievale.

La situazione generale del complesso conventuale è documentata da una mappa urbanistica di Andrea Banzoli (1720), che presenta sommariamente la chiesa prima della ristrutturazione settecentesca del Ferraroni.



Nel periodo rivoluzionario (1798), la Repubblica Reggiana chiude al culto l'edificio e lo destina a stalla per cavalli; l'Ordine francescano è soppresso e i frati non faranno più ritorno in città.

Nel 1854 il vescovo Pietro Raffaelli, col beneplacito di Francesco V, restituisce la chiesa al culto, promuovendone i restauri e affidandola al clero diocesano.

È l'architetto Pietro Marchelli che procederà a una revisione dell'ornato e degli arredi liturgici, nonché al rifacimento della pavimentazione (attualmente conservata) in mattonelle policrome di cotto variegato.

La facciata della chiesa era ornata fin dal '700, da un affresco di Giuseppe Antonio Caccioli che già ai primi del '900 si presentava fortemente deteriorato.

L'attuale mosaico in facciata è opera recente, di scuola romana.



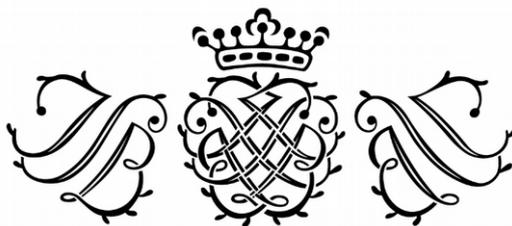
Il monogramma di J. S. Bach

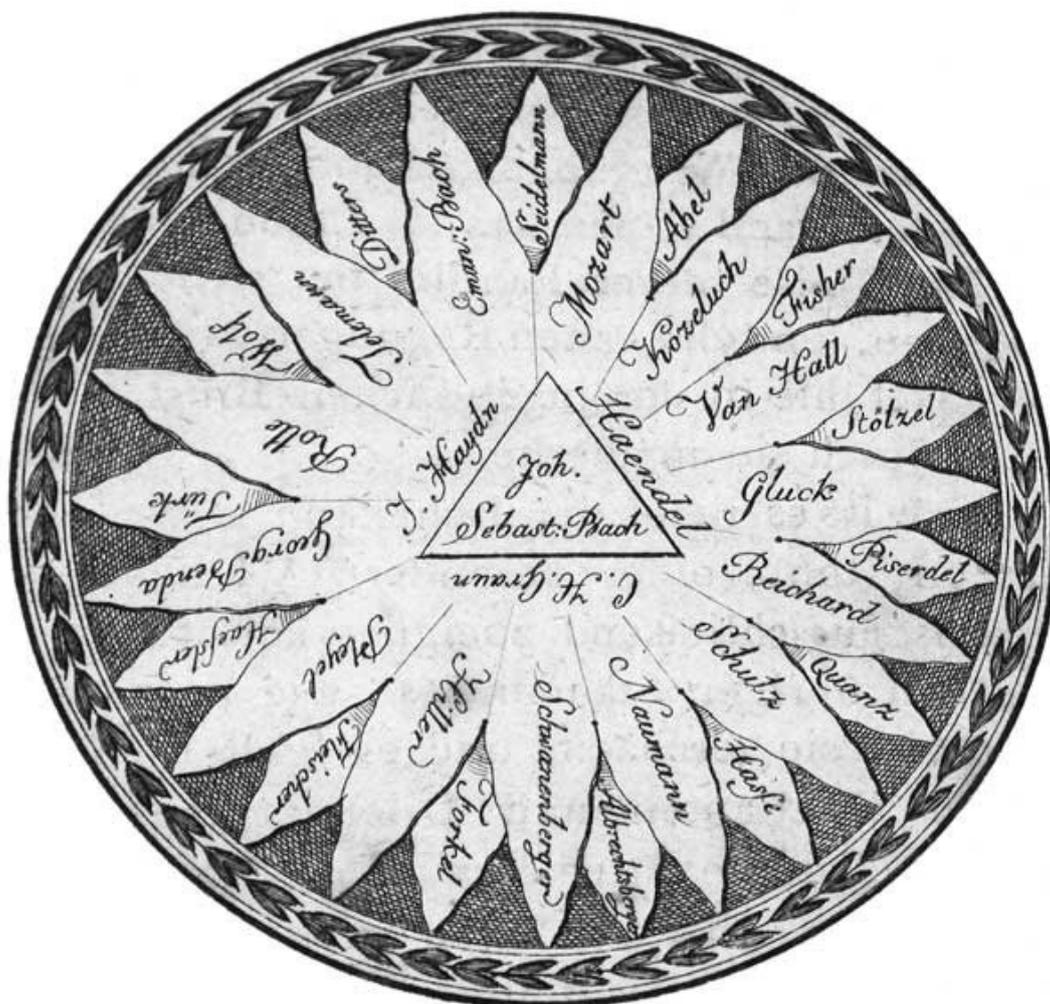
Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare
la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.
Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Il prossimo concerto

Domenica 1 dicembre 2019, ore 16

SESSO (Reggio Emilia)
Chiesa di Santa Maria Assunta
via D. Catellani

Corale EsseTi Major
di Scandiano (RE)

Coro Le Maestà
di Palanzano (PR)

Corale Regina Nivis
di Carpi (MO)

Scrivi a Soli Deo Gloria!

**Invia pareri, suggerimenti
o semplicemente il tuo sostegno a:**

info@solideogloria.eu

Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico

 **hotel Posta**
★★★★
PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO